



Cari sacerdoti e catechisti,

in questo mese vorrei concentrare la nostra attenzione sul tema del ministero istituito del catechista, visto che da più parti mi vengono poste alcune domande.

Come sappiamo, papa Francesco ha pubblicato il motu proprio *Antiquum ministerium* il 10 maggio 2021, dove ha ricordato che l'essere catechista è oggi un vero e proprio ministero. Ha precisato di averlo istituito conoscendo il grande ruolo che può svolgere il catechista all'interno della comunità cristiana. Il 5 giugno del 2022, la Conferenza Episcopale Italiana ha pubblicato una nota "ad experimentum" per tre anni dal titolo *I ministeri istituiti del lettore, dell'accollito e del catechista per le chiese che sono in Italia*, dove si precisano alcune questioni riguardanti l'identità, il percorso formativo e i criteri di discernimento di questa figura, stabilendo che il mandato per l'esercizio concreto del ministero viene conferito per un primo periodo di cinque anni, seguito da una verifica compiuta dal Vescovo insieme ad una équipe appositamente preposta. Attualmente, i nostri Vescovi Lombardi stanno stendendo un documento che indichi alcuni orientamenti e scelte fondamentali per le nostre Chiese di Lombardia, al fine di declinare, nella concretezza delle nostre comunità locali, i vari compiti del catechista istituito. Questo documento sarà reso pubblico nei prossimi mesi: vi tengo aggiornati! Proprio per questo motivo non ho detto e scritto molto in questi mesi a proposito del ministero del catechista istituito, se non invitandovi a leggere e studiare il motu proprio del Papa e la Nota dei Vescovi italiani di questa estate.

Tuttavia, in questo tempo è possibile fare un passo insieme! Il nostro Ufficio, insieme a quello per la Liturgia, ha pubblicato da poco un testo intitolato *Battezzati al servizio di una Chiesa missionaria e sinodale*, al fine di accompagnare le nostre comunità – in particolare gli adulti che svolgono varie forme di servizio – a comprendere il valore della ministerialità all'interno della Chiesa, a partire da alcune riflessioni di carattere biblico e teologico-pastorale. Si tratta di un percorso di nove capitoli (non tutti vanno scelti per forza!) proposto per una vera e propria formazione catechistica lungo questo anno pastorale. So che diverse comunità lo hanno iniziato, altre stanno per cominciarlo. La forza di questa proposta è che non è

rivolto ai soli catechisti, ma a tutti coloro che svolgono un qualche servizio nelle nostre comunità, ricordando che la nostra comune dignità battesimale ci abilita ad essere annunciatori del vangelo secondo modalità differenti (o come direbbe papa Francesco, discepoli - missionari!). Questo libretto è stato consegnato dal vescovo a tutti i sacerdoti presenti all'Assemblea di inizio d'anno a Morbegno ed è tutt'ora presente nelle librerie cattoliche della nostra diocesi, oppure prenotabile attraverso il nostro sito (catechesi.diocesidicomo.it).

Posso già dirvi fin d'ora che non tutti i catechisti dovranno essere istituiti, ma solo alcuni, a partire dai bisogni dei vari contesti e come espressione di una comunità che comprende come il compito di annunciare la Buona Notizia non sia riservato ad alcuni, ma è possibilità data a tutti. In particolare, la Nota della Conferenza Episcopale Italiana fa una scelta molto interessante: indica come prima configurazione del catechista istituito *il coordinatore dei catechisti dell'iniziazione cristiana*. Pensiamo alla ricchezza di una figura così in tanti nostri contesti in cui si fa fatica a coordinarsi, a compiere scelte comuni e condivise, a vivere momenti formativi che spesso gravano sulle spalle dei sacerdoti...naturalmente, questo servizio va preparato e formato, non ci si può improvvisare! Per questo nei prossimi mesi, a partire dalle scelte dei Vescovi lombardi, anche nella nostra diocesi offriremo un percorso di preparazione che accompagni i candidati verso l'acquisizione di alcune competenze di base per vivere al meglio questo servizio! Occorre però non perdere tempo in questi mesi: la lettura e lo studio dei documenti sopra indicati, insieme al percorso formativo possono costituire una buona occasione per suscitare una sensibilità di fondo, che non riguardi soltanto il catechista istituito (come pure il lettore e l'accolito), ma tutte le forme di servizio presenti. Naturalmente l'Ufficio per la Catechesi, insieme a quello per la Liturgia, sono disponibili per un confronto e anche per una proposta da vivere nelle vostre comunità.

Don Francesco